



Regione Lombardia

DECRETO N. 10232

Del 05/07/2024

Identificativo Atto n. 754

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI

Oggetto

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA PROPOSTA DI NUOVO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI COMO SETTORE MERCEOLOGICO SABBIA-GHIAIA E PIETRA ORNAMENTALE – PARERE MOTIVATO FINALE

L'atto si compone di 12 pagine di cui
6 pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. URBANISTICA E VAS

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- l'articolo 4 *"Valutazione ambientale dei piani"* della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 *"Legge per il governo del territorio"*;

VISTI ALTRESI':

- la deliberazione di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. 8/351 *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*;
- la deliberazione di Giunta regionale del 10 novembre 2010, n.9/761, *"Allegato 1h - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - PIANO CAVE PROVINCIALE"*;
- la Deliberazione della Giunta XI/4967 del 29/06/2021 *"Approvazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile"*;
- la Comunicazione del Presidente di concerto con l'Assessore Cattaneo alla giunta nella seduta del 23/01/2023 *"Aggiornamento della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile"*;

PRESO ATTO CHE:

- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 28/07/2020, sono state approvate le *"linee guida"* per la *"predisposizione del nuovo Piano provinciale delle attività estrattive di cava"*;
- con deliberazione del Presidente della Provincia n. 80 del 24/09/2020, pubblicata sul sito web SIVAS (scheda ID: 124400), è stato avviato il procedimento di pianificazione per la redazione della proposta di Piano cave della Provincia di Como, settore merceologico sabbia-ghiaia e pietra ornamentale, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, congiuntamente al procedimento di Valutazione di Incidenza e alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica; con il medesimo atto sono state individuate l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS provinciali;
- con deliberazione del Presidente della Provincia n. 48 del 22/03/2022 è stato avviato, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 14/98, il procedimento di redazione del nuovo Piano cave per i settori merceologici della sabbia-ghiaia e pietra ornamentale secondo le linee guida approvate dal Consiglio Provinciale e sono state modificate le autorità procedente e competente individuate con la succitata deliberazione n.80/2020;
- con avviso n.12628 del 25/03/2022, l'Autorità procedente provinciale ha reso noto delle soprarichiamate deliberazioni n.80/2020 e n.48/2022 al fine della presentazione da parte di chiunque, entro il 15/05/2022, di contributi/proposte utili alla predisposizione dello strumento di pianificazione in oggetto;



Regione Lombardia

- con decreto dirigenziale n. 02 del 16/05/2022, integrato con decreto n. 03 del 19/09/2022, sono stati definiti i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati dall'iter decisionale, nonché le modalità di informazione e comunicazione;
- in data 23/05/2022, ai fini dello svolgimento della fase di consultazione preliminare (*scoping*), è stato pubblicato sul sito web SIVAS il Rapporto Preliminare al fine di raccogliere contributi nei 30 giorni successivi;
- con nota prot. n. 20908 del 19/05/2022, l'Autorità procedente provinciale ha comunicato ai soggetti interessati dalla procedura di VAS l'avvio della fase di consultazione preliminare (*scoping*) e la convocazione, per il giorno 09/06/2022, della 1ª conferenza di valutazione, i cui esiti sono stati riportati nel relativo verbale pubblicato sul sito web SIVAS;
- nella fase di consultazione preliminare (*scoping*) sono pervenute alla Provincia di Como n.10 osservazioni, esaminate e valutate nell'ambito della redazione della successiva documentazione di Piano e di VAS;
- con deliberazione del Presidente della Provincia n. 143 del 11/10/2022 si è provveduto alla presa d'atto della proposta del nuovo Piano delle Attività Estrattive di Cava ai sensi della L.R. n. 14/1998, unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale, Studio per la Valutazione d'Incidenza e Sintesi non tecnica;
- in data 14/10/2022, ai fini dello svolgimento della fase di consultazione pubblica, tutta la documentazione relativa alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Como, compreso il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, è stata messa a disposizione sul sito web provinciale e sul sito web SIVAS per 45 giorni consecutivi, periodo entro il quale chiunque ha potuto presentare osservazioni;
- con nota prot. reg. n. T1.2022.014502 del 03/11/2022, la Provincia di Como ha trasmesso lo Studio d'Incidenza alla U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela risorse dell'ambiente della Direzione Generale Ambiente e Clima della Regione, in qualità di Autorità competente per la VInCA, al fine dell'espressione della Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. 41702 del 12/10/2022, l'Autorità procedente provinciale ha comunicato ai soggetti interessati dalla procedura di VAS l'avvio della fase di consultazione pubblica e la convocazione, per il giorno 22/11/2022, della 2ª conferenza di valutazione, i cui esiti sono stati riportati nel relativo verbale pubblicato sul sito web SIVAS;
- nella consultazione pubblica sono pervenute alla Provincia di Como n. 25 osservazioni, valutate e controdedotte d'intesa tra l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS provinciali;
- con decreto dirigenziale n. 1299 del 02/02/2023, l'Autorità competente per la VInCA regionale ha espresso Valutazione di Incidenza positiva, ai sensi del DPR 357/97, sull'integrità dei Siti Natura 2000 e delle connessioni ecologiche, con prescrizioni;
- con atto dirigenziale prot. n. 8842 del 01/03/2023 l'Autorità competente per la VAS provinciale, d'intesa con l'Autorità procedente, ha espresso parere motivato positivo *"a condizione che si ottemperi alle prescrizioni della Valutazione di Incidenza espressa da Regione Lombardia con Decreto n. 1299 del 02 febbraio 2023 e ai contenuti della proposta di controdeduzione alle osservazioni "Esame dei pareri e delle osservazioni" (allegato quale parte integrante e sostanziale del parere motivato), da recepire nei successivi atti di Piano"*;



Regione Lombardia

- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 10 del 09/03/2023 è stata adottata la proposta di Piano cave della Provincia di Como, comprensiva di Rapporto ambientale e Studio di Incidenza, delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e della Dichiarazione di sintesi;
- con prot. reg. n. 36670 del 22/03/2023, la Provincia di Como ha trasmesso la proposta di Piano cave alla U.O. Economia circolare e Tutela delle risorse naturali della Direzione Generale Ambiente e Clima della Regione Lombardia, in qualità di Autorità procedente regionale;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE:

- durante l'istruttoria per l'approvazione del Piano da parte di Regione Lombardia sono pervenute le seguenti osservazioni:
 1. Inerti Barella S.r.l. (prot. n. T1.2023.0057331 del 22/05/2023);
 2. Centro Inerti Porlezza S.r.l. e Mucchiani Vittorio & C. S.a.s. (prot. n. T1.2023.0072866 del 30/06/2023);
 3. Rainoldi S.r.l. (prot. n. T1.2023.0101494 del 04/09/2023);
 4. Foti S.r.l. (prot. n. T1.2023.0155720 del 20/10/2023);
 5. Ass. La natura W! (prot. n. T1.2023.0182271 del 30/11/2023).
- il Comitato Tecnico Consultivo per le Attività Estrattive di Cava si è riunito il 04/05/2023, il 06/06/2023, il 30/01/2024, il 22/02/2024, il 21/03/2024 e il 15/05/2024;
- durante i lavori del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive regionale sono stati inviati pareri dalle seguenti Direzioni Generali regionali:
 1. Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (prot. T1.2024.0022008 del 19/02/2024);
 2. Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi (prot. n. T1.2024.0023242 del 22/02/2024);
 3. Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche (prot. n. T1.2024.0034062 del 20/03/2024).
- il Comitato Tecnico Consultivo per le Attività Estrattive di Cava, in sede deliberante, ha confermato il parere favorevole espresso in sede tecnica con il parere n. XII/4 del 21/03/2024 e il parere n. XII/6 del 15/05/2024;
- con nota prot. n. T1.2024.0056320 del 23/05/2024 gli esiti dell'istruttoria dell'Autorità Procedente regionale sono stati trasmessi alla U.O. Urbanistica e VAS della D.G. Territorio e Sistemi Verdi, in qualità di Autorità competente per la VAS regionale, ai fini dell'espressione del parere motivato finale VAS;

DATO ATTO CHE:

- in data 30/05/2024 l'Autorità competente per la VAS regionale ha attivato il Nucleo Tecnico Regionale VAS, chiedendo ai componenti di fornire, entro il 21/06/2024, contributi nelle materie di propria competenza a supporto dell'espressione del presente parere motivato finale;
- sono pervenuti all'Autorità competente per la VAS regionale contributi dai seguenti componenti del Nucleo Tecnico Regionale VAS:
 1. D.G. Territorio e Sistemi Verdi - Struttura Natura e Biodiversità: e-mail del 10/06/2024;
 2. D.G. Territorio e Sistemi Verdi - Struttura Paesaggio: e-mail del 17/06/2024;
 3. D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste: e-mail del 17/06/2024;
 4. ARPA Lombardia: prot. n. Z1.2024.0025486 del 18/06/2024;



Regione Lombardia

5. D.G. Ambiente e Clima: e-mail del 19/06/2024;
6. D.G. Sicurezza e Protezione Civile - U.O. Protezione Civile: e-mail del 21/06/2024;
7. D.G. Territorio e Sistemi Verdi - U.O. Programmazione territoriale e paesistica: e-mail del 24/06/2024;

CONSIDERATO CHE la proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Como persegue i seguenti obiettivi:

1. Soddiscamento del fabbisogno provinciale;
2. Prosecuzione delle attività esistenti;
3. Salvaguardia della risorsa non rinnovabile;
4. Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio;
5. Contenimento territoriale dell'attività estrattiva.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE dall'analisi dei fabbisogni di materiale sul territorio, la Provincia di Como non ha rilevato l'esigenza, per il quinquennio di validità del Piano, di inserire nella nuova pianificazione alcun ampliamento degli ambiti esistenti o nuovi ambiti estrattivi. Pertanto, sono stati confermati i 10 ambiti preesistenti (7 ATE e 2 cave di recupero per il settore sabbia e ghiaia e 1 ATE per il settore pietre ornamentali);

ANALIZZATE le modifiche ed integrazioni alla proposta di Piano Cave della Provincia di Como, introdotte a seguito dell'istruttoria svolta dall'Autorità procedente regionale, che ha recepito parzialmente alcune delle osservazioni presentate nonché accolto le richieste degli enti e degli uffici regionali:

- l'introduzione nella Normativa tecnica di Piano che *"L'attività estrattiva è esclusa dalle aree del demanio fluviale ex art. 41 delle N.d.A. del PAI."*;
- l'introduzione nella Normativa tecnica di Piano di alcune indicazioni in favore della tutela delle aree boscate e delle aree di recupero a uso agricolo;
- l'incremento della produzione prevista per l'ATEg1 da 1.160.000 mc a 1.250.000 mc per aggiornamento del fabbisogno di inerti per opere pubbliche con conseguente riduzione delle riserve da 700.000mc mc a 610.000mc.

TENUTO CONTO:

- del parere motivato VAS espresso dall'Autorità competente per la VAS provinciale che ha valutato positivamente la revisione del Piano a condizione che siano recepite le prescrizioni della VInCA e le modifiche, integrazioni e condizioni condivise con l'Autorità procedente provinciale in fase di esame e controdeduzione dei pareri e delle osservazioni;
- della Valutazione d'Incidenza (VInCA), espressa, che ha valutato positivamente la revisione del Piano, condizionata al rispetto di alcune prescrizioni;
- delle prescrizioni poste dall'Autorità competente per la VInCA regionale in merito alla richiesta, pervenuta durante l'istruttoria regionale, di modifica delle modalità di recupero finale contenute nella scheda riguardante la Cava di recupero Rg1 in Comune di Porlezza;



Regione Lombardia

- dei contributi pervenuti dai componenti del Nucleo Tecnico Regionale VAS e riportati nel cap.1 dell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VERIFICATO l'accoglimento delle prescrizioni dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza e delle richieste delle Direzioni Generali regionali durante l'istruttoria dell'Autorità procedente regionale;

RILEVATO CHE la proposta di revisione dell'Autorità procedente regionale riguardante il Piano cave della Provincia di Como, necessita di alcune specificazioni riguardanti il contenimento delle emissioni da polveri e dell'impatto acustico, per la gestione del rischio incendi boschivi, gli interventi di mitigazione e compensazione, le operazioni di ricostituzione della copertura vegetale, gli interventi di riconformazione morfologica delle cave, il monitoraggio ambientale, così come dettagliato nel cap.2 dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VALUTATO CHE le modifiche ed integrazioni apportate dall'Autorità procedente regionale al nuovo Piano cave della Provincia di Como - Settori sabbia, ghiaia e pietre ornamentali, possano assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, a condizione che siano tenute in considerazione le condizioni di cui al cap. 2 dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. "Urbanistica e VAS" assegnata all'Arch. Stefano Buratti con la D.g.r. n. XII/628 del 13 Luglio 2023 "IX Provvedimento organizzativo 2023";

DATO ATTO ALTRESÌ CHE:

- la U.O. Urbanistica e VAS svolge le funzioni amministrative afferenti all'Autorità Competente per la VAS regionale durante il procedimento di approvazione della proposta di Piano cave della Provincia di Como;
- il parere motivato finale, ai sensi dell'art.15 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, viene formulato dall'Autorità Competente per la VAS regionale in collaborazione con l'Autorità Procedente regionale in capo alla Unità Organizzativa "Economia circolare e Tutela delle risorse naturali" della Direzione Generale "Ambiente e Clima", ai sensi dell'art. 4, comma 3 quater lett. c) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio";
- il presente parere viene espresso nei termini previsti dall'art. 15, comma 1 del D. Lgs. 152/06, e cioè a seguito della conclusione di tutte le consultazioni;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura approvato con D.C.R. n.42 del 20 giugno 2023 declinato nell'Obiettivo Strategico 7.3.3 "Migliorare la programmazione



Regione Lombardia

strategica sostenibile e l'accountability delle politiche regionali” e nell’Azione 7.3.3.1 “Promuovere la sostenibilità di Piani e Programmi regionali mediante la Valutazione Ambientale Strategica”;

Per tutto quanto sopra esposto

D E C R E T A

1. di esprimere parere motivato finale positivo in merito alle modifiche ed integrazioni apportate dall’Autorità procedente regionale al nuovo Piano cave della Provincia di Como - Settori sabbia, ghiaia e pietre ornamentali, in quanto si ritiene che esse possano assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, a condizione che siano tenute in considerazione le condizioni di cui al cap. 2 dell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di stabilire che, ai sensi dell’art.16, comma 1 del D.Lgs.152/06, il presente parere motivato sia trasmesso insieme al Piano al Consiglio regionale per l’approvazione del Piano, comprensivo del Rapporto Ambientale, e che le condizioni di cui al precedente punto 1 siano riportate nella Dichiarazione di Sintesi finale, dove saranno contenute le motivazioni relative al loro accoglimento;
3. di stabilire che, ai sensi dell’art. 17, comma 1, lett. a) del D. Lgs.152/06, il presente parere sia pubblicato sul sito web SIVAS di Regione Lombardia (www.sivas.servizirl.it) dopo l’approvazione del Piano;
4. di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla U.O. “Economia circolare e tutela delle risorse naturali” della Direzione Generale “Ambiente e Clima” di Regione Lombardia.

Il Dirigente
STEFANO BURATTI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Allegato 1

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA PROPOSTA DI NUOVO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI COMO SETTORE MERCEOLOGICO SABBIA-GHIAIA E PIETRA ORNAMENTALE – PARERE MOTIVATO FINALE

1.1 I CONTRIBUTI DEL NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS

In data 30/05/2024 l'Autorità competente per la VAS regionale ha attivato il Nucleo Tecnico Regionale VAS, chiedendo ai componenti di fornire, entro il 21/06/2024, contributi nelle materie di propria competenza a supporto dell'espressione del presente parere motivato finale.

Sono pervenuti all'Autorità competente per la VAS regionale contributi dai seguenti componenti del Nucleo Tecnico Regionale VAS:

1. D.G. Territorio e Sistemi Verdi - Struttura Natura e Biodiversità: e-mail del 10/06/2024;
2. D.G. Territorio e Sistemi Verdi - Struttura Paesaggio: e-mail del 17/06/2024;
3. D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste: e-mail del 17/06/2024;
4. ARPA Lombardia: prot. n. Z1.2024.0025486 del 18/06/2024;
5. D.G. Ambiente e Clima: e-mail del 19/06/2024;
6. D.G. Sicurezza e Protezione Civile - U.O. Protezione Civile: e-mail del 21/06/2024;
7. D.G. Territorio e Sistemi Verdi - U.O. Programmazione territoriale e paesistica: e-mail del 24/06/2024;

DG Territorio e Sistemi Verdi - Struttura Natura e Biodiversità

Esaminata la documentazione a disposizione, si osserva che il Piano cave adottato dalla Provincia di Como con D.C.P. n.10 del 09.03.2023 è stato integrato recependo correttamente nelle schede e relativa cartografia degli Ambiti Territoriali Estrattivi che costituiscono parte integrante della normativa tecnica di Piano, le prescrizioni della valutazione di incidenza positiva espressa con D.D.S. n. 1299 del 02.02.2023.

La successiva istruttoria regionale ha previsto, tra l'altro, l'esame di alcune osservazioni pervenute in Regione entro il 20.03.2024, tra le quali l'osservazione riguardante la **Cava di recupero Rg1 in comune di Porlezza**, con la quale veniva chiesta una modifica alla scheda di Piano per quanto riguarda le modalità di recupero finale chiedendo di effettuare il ritombamento nel settore nord-est della cava, in considerazione della necessità di siti di destinazione delle terre e rocce da scavo del cantiere Tremezzina.

Gli uffici regionali, sentita anche la scrivente Struttura, hanno ritenuto accettabile la proposta di ritombamento fino a quota del piano di campagna e la conseguente riqualificazione e rinaturalizzazione dell'area nord-est, dove è sito il secondo laghetto, con le seguenti prescrizioni:

- presentazione di un progetto integrato di ricostruzione del corridoio ecologico, da attuarsi al termine della escavazione, comprensivo degli interventi sul laghetto da rinaturalizzare, da sottoporre a validazione degli uffici provinciali;
- rimozione di tutte le sponde verticali in pietra e/o posizionate in direzione del Torrente Cuccio (nord) e della formazione boscata (est) e rimodellamento delle nuove sponde in terra con pendenze idonee all'utilizzo da parte degli anfibii;
- impianto di specie erbacee-arbustive idonee;
- eradicazione del popolamento ittico esistente (Carpe);

- le operazioni di ritombamento del laghetto devono essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della fauna, quindi fra i mesi ottobre e febbraio.

Complessivamente, ai fini dell'elaborazione del parere motivato finale di VAS, non si rilevano possibili impatti negativi delle azioni di Piano, come modificato secondo le proposte dall'Autorità procedente regionale.

DG Territorio e Sistemi Verdi - U.O. Programmazione territoriale e paesistica

Si riscontra positivamente come il paragrafo 5.1.1 del Rapporto Ambientale sia stato integrato come richiesto nella precedente fase di istruttoria regionale, aggiungendo il riferimento all'ultimo aggiornamento del PTR vigente e al paragrafo 1.6.3 "Indirizzi orientativi per ambiti di cava: dalla difesa idrogeologica alle crisi idriche" del Documento di Piano.

Non si rilevano altri aspetti da segnalare.

DG Territorio e Sistemi Verdi - Struttura Paesaggio

Per quanto concerne il Rapporto Ambientale è opportuno inserire questa integrazione:

al capitolo 5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) a pagina 88 aggiungere per chiarezza alla fine del paragrafo "PTR (revisione adottata con DC 2137 del 2 dicembre 2021) e Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)" la seguente frase: <<Si precisa che tale revisione (PTR/PPR 2022) non ha ancora ultimato il percorso di approvazione in Consiglio regionale per cui, sino all'eventuale futura approvazione, risulta vigente il PTR/PPR (DCR 751/2010)>>.

Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste

Il contributo fornito dalla Direzione Generale era stato già inviato in sede di Comitato Tecnico Consultivo per le Attività Estrattive di Cava e risulta già valutato e recepito dall'Autorità procedente regionale nella Normativa tecnica di Piano modificando gli artt. 45 e 51.

Direzione Generale Ambiente e Clima

Qualità dell'aria

In merito alla qualità dell'aria e al rapporto con il PRIA, nel R. A. è evidenziato che: *"gli obiettivi del nuovo PCP si mostrano prevalentemente coerenti rispetto a quanto perseguito dal PRIA: infatti, sebbene le attività estrattive e di recupero cave siano intrinsecamente legate ad un aumento di emissioni atmosferiche, si prevede che tali attività saranno attuate tenendo in considerazione il rispetto dei valori limite necessari a tutelare la qualità dell'aria e a preservarla da peggioramenti, anche attraverso l'attuazione delle misure di mitigazioni emerse dal procedimento di VAS."*

Nelle schede dei diversi ambiti estrattivi le misure di mitigazione riguardano prioritariamente una periodica attività di bagnatura dell'area di ingresso e delle piste interne per l'abbattimento delle polveri provenienti dall'area estrattiva e l'eventuale copertura dei cumuli per evitare l'erosione del vento.

Fermo restando che la valutazione di dettaglio degli impatti sulla qualità dell'aria delle attività estrattive è sito-specifica, collegata alle caratteristiche del singolo ambito, del contesto territoriale e delle tipologie di lavorazione eseguite, dunque, tipicamente da approfondire nell'ambito delle procedure di VIA, si ricordano alcuni fattori di rilevanza generale in tale settore.

Le emissioni principali derivanti dall'esercizio delle cave sono riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione del materiale (ad es. in misura più ridotta nei casi di estrazione sotterranea e di estrazione sottofalda), ad eventuali impianti di lavorazione ed aree di stoccaggio, e in grado rilevante anche per le emissioni di polveri dovute alla movimentazione dei mezzi, in particolare su aree non asfaltate. Le alterazioni della qualità dell'aria più rilevabili sono localizzate prevalentemente nelle aree circostanti le cave, tuttavia le

emissioni, in particolare di polveri, derivanti dalle attività di estrazione e movimentazione, oltre all'eventuale presenza di impianti di trattamento, possono determinare alterazioni locali non trascurabili (tenendo conto anche di eventuali situazioni di fondo che presentassero criticità preesistenti) e richiedono infatti misure gestionali e mitigative che possono ridurre in modo sensibile tali impatti.

In via generale, oltre alle misure citate nel Piano, si segnalano, fra le più efficaci nel contenimento delle emissioni di polveri: limitare la velocità dei mezzi (ad es. non oltre 30 km/h) all'interno delle aree di cava e lungo viabilità di accesso non asfaltate; eventuali mitigazioni e presidi di abbattimento specifici nel caso di presenza di impianti di lavorazione del materiale o di recettori nelle vicinanze (ad es. con barriere antipolvere); il lavaggio dei tratti di viabilità ordinaria nell'intorno dell'attività maggiormente interessati dal trasporto dei materiali; utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che trasportano materiale polverulento. Le misure mitigative devono comunque essere valutate e adattate di caso in caso alla specificità dell'attività estrattiva e del territorio interessato.

Rumore

Il Rapporto Ambientale non ha considerato, tra le ricadute, l'impatto acustico dovuto al traffico veicolare indotto di mezzi pesanti.

È necessario che tale aspetto venga considerato nell'ambito delle procedure ambientali (VIA o verifica di assoggettamento a VIA) dei singoli progetti di coltivazione, prevedendo la presentazione di documentazione di previsione di impatto acustico che, oltre alla stima dell'impatto acustico delle attività di cava all'interno dell'ambito estrattivo, valuti anche l'impatto acustico del traffico veicolare indotto.

D.G. Sicurezza e Protezione Civile - U.O. Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D.lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile", *i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute* e in particolare la DGR n. XI/7278 del 07/11/2022, al punto 1.4.8. prevede le modalità di "Integrazione tra Piani di governo del territorio e Piani di protezione civile".

Per quanto di competenza si segnala quanto segue:

- 1) L'ambito estrattivo "ATEg6 ALTA VALLE INTELVI, LOCALITÀ PRADALE" ricade in parte all'interno di un'area boscata, come mostrato sulla tavola 1b ovest del Piano di Emergenza Comunitario (D.G.R. n.° VIII/4732 del 16/05/2007) della Comunità Montana Lario Intelvese. Si chiede pertanto la verifica di tale area in relazione al rischio incendio boschivo;
- 2) L'ambito estrattivo "Rg1 (ex ATEg7) PORLEZZA, LOCALITÀ GAROVO" ricade potenzialmente all'interno di uno scenario di rischio incendio boschivo. Si chiede di fare riferimento al piano di Protezione Civile del comune di Porlezza, valutando la compatibilità con eventuali vie di fuga indicate per la gestione del rischio incendi boschivi.

ARPA Lombardia

In merito alle modifiche/integrazioni apportate al Piano dall'istruttoria regionale, la scrivente Agenzia non ha osservazioni da produrre. Tuttavia, si coglie l'occasione per ribadire alcune indicazioni, già trasmesse in sede di VAS alla provincia, e relative alle misure di ripristino, mitigazioni e compensazioni.

Per l'attuazione di interventi di compensazione/mitigazione riguardanti l'attività estrattiva e il recupero ambientale, si suggerisce di privilegiare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, per le quali Regione Lombardia ha emanato i seguenti provvedimenti che regolamentano le modalità di progettazione, esecuzione e collaudo:

- D.g.r. n. VI/6586 del 19/12/1995 *“Criteri ed indirizzi per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione”*;
- D.g.r. n. VII/29567 del 01/07/1997 *“Direttiva sull’impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia”*;
- D.g.r. n. IV/48740 del 29/02/2000 *“Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica”*.

Per le piantumazioni, dovrà essere privilegiata la funzionalità di mitigazione paesistico ambientale ed ecologica della vegetazione, prevedendo l’utilizzo di specie autoctone, escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all’elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019. Laddove possibile, andranno salvaguardate e/o ricostruite eventuali zone umide residuali.

Quanto indicato in merito alle operazioni di ricostituzione della copertura vegetale, con particolare riferimento all’impiego esclusivo di specie autoctone di provenienza certificata, sarebbe opportuno che il gestore prevedesse il ripristino della vegetazione eradicata, tranne che in presenza di specie alloctone e/o infestanti. In coerenza con le Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi (approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 25/07/13) si ritiene prioritaria la scelta del recupero naturalistico ovunque sia perseguibile, anche in coerenza con le finalità faunistiche e di connessione ecologica, e/o del recupero paesaggistico a fini pubblici e sociali.

Il Piano ha previsto un margine di sicurezza fra la profondità massima di escavazione e la soggiacenza della falda in tutti gli ambiti estrattivi di nuova individuazione. A tal proposito si osserva che oltre al possibile aumento della vulnerabilità dell’acquifero a causa dell’ampliamento delle attività estrattive a fossa, dovrà essere posta una particolare attenzione alla idoneità e qualità dei materiali utilizzati per gli interventi di riconformazione morfologica delle cave, in particolare nelle aree a soggiacenza ridotta, per evitare potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee.

Infine, si suggerisce di implementare uno specifico monitoraggio a medio/lungo termine, finalizzato a verificare le caratteristiche e il valore della biodiversità floristica e faunistica, ad opere di recupero completate, e il ruolo che il neo-ecosistema assolve nello schema di rete ecologica.

1.2 OSSERVAZIONI DELL’AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

Dall’esame del Cap. 9 (Sistema di monitoraggio) del Rapporto Ambientale e dell’art.64 (Monitoraggio del Piano) della Normativa tecnica, non si rileva una piena corrispondenza rispetto sia ai contenuti che alle procedure previste dall’art.18 del D.Lgs. 152/06. Sarà, pertanto, necessario integrare tali parti con quanto previsto dal suddetto decreto legislativo in materia di monitoraggio VAS.

In particolar modo, si rammenta che i Rapporti tecnici di monitoraggio, contenenti i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate, dovranno essere pubblicati sia sul sito web della Provincia di Como che sul sito web SIVAS (scheda ID: 124400), nella sezione “Monitoraggio”.

2. CONDIZIONI

1. Per quanto concerne il Rapporto Ambientale è opportuno inserire questa integrazione: *al capitolo 5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR), a pagina 88, aggiungere per chiarezza alla fine del paragrafo “PTR (revisione adottata con DC 2137 del 2 dicembre 2021) e Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)” la seguente frase: <<Si precisa che tale revisione (PTR/PPR 2022) non ha ancora ultimato il percorso di approvazione in Consiglio regionale per cui, sino all’eventuale futura approvazione, risulta vigente il PTR/PPR (DCR 751/2010)>>.*
2. Al fine del contenimento delle emissioni di polveri si considerino le seguenti misure di mitigazione, da valutare caso per caso in base alla specificità dell’attività estrattiva e del territorio interessato:
 - a) limitare la velocità dei mezzi (ad es. non oltre 30 km/h) all’interno delle aree di cava e lungo viabilità di accesso non asfaltate;
 - b) mitigazioni e presidi di abbattimento specifici nel caso di presenza di impianti di lavorazione del materiale o di recettori nelle vicinanze (ad es. con barriere antipolvere);
 - c) il lavaggio dei tratti di viabilità ordinaria nell’intorno dell’attività maggiormente interessati dal trasporto dei materiali;
 - d) utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che trasportano materiale polverulento.
3. Per il contenimento dell’impatto acustico dovuto al traffico veicolare indotto da mezzi pesanti, tale aspetto dovrà essere considerato nell’ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei singoli progetti di coltivazione, prevedendo la presentazione di documentazione di previsione di impatto acustico che, oltre alla stima dell’impatto acustico delle attività di cava all’interno dell’ambito estrattivo, valuti anche l’impatto acustico del traffico veicolare indotto.
4. Per l’ambito estrattivo “ATEg6 ALTA VALLE INTELVI, LOCALITÀ PRADALE”, ricadente in parte all’interno di un’area boscata, come mostrato sulla tavola 1b ovest del Piano di Emergenza Comunitario (D.G.R. n.° VIII/4732 del 16/05/2007) della Comunità Montana Lario Intelvese, verificare il rischio di incendio boschivo.
5. Per l’ambito estrattivo “Rg1 (ex ATEg7) PORLEZZA, LOCALITÀ GAROVO” che ricade potenzialmente all’interno di uno scenario di rischio incendio boschivo, valutare la compatibilità con eventuali vie di fuga indicate per la gestione del rischio incendi boschivi nel Piano di Protezione Civile del Comune di Porlezza.
6. Per l’attuazione di interventi di compensazione/mitigazione riguardanti l’attività estrattiva e il recupero ambientale, si suggerisce di privilegiare l’impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, per le quali Regione Lombardia ha emanato i seguenti provvedimenti che regolamentano le modalità di progettazione, esecuzione e collaudo:
 - D.g.r. n. VI/6586 del 19/12/1995 “Criteri ed indirizzi per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione”;
 - D.g.r. n. VII/29567 del 01/07/1997 “Direttiva sull’impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia”;
 - D.g.r. n. IV/48740 del 29/02/2000 “Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica”.

7. Per le piantumazioni, dovrà essere privilegiata la funzionalità di mitigazione paesistico ambientale ed ecologica della vegetazione, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone, escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019. Laddove possibile, andranno salvaguardate e/o ricostruite eventuali zone umide residuali.
8. in merito alle operazioni di ricostituzione della copertura vegetale, con particolare riferimento all'impiego esclusivo di specie autoctone di provenienza certificata, sarebbe opportuno che il gestore prevedesse il ripristino della vegetazione eradicata, tranne che in presenza di specie alloctone e/o infestanti. In coerenza con le Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi (approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 25/07/13) si ritiene prioritaria la scelta del recupero naturalistico ovunque sia perseguibile, anche in coerenza con le finalità faunistiche e di connessione ecologica, e/o del recupero paesaggistico a fini pubblici e sociali.
9. per gli interventi di riconformazione morfologica delle cave dovrà essere posta una particolare attenzione alla idoneità e qualità dei materiali utilizzati, in particolare nelle aree a soggiacenza ridotta, per evitare potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee.
10. si suggerisce di implementare uno specifico monitoraggio a medio/lungo termine, finalizzato a verificare le caratteristiche e il valore della biodiversità floristica e faunistica, ad opere di recupero completate, e il ruolo che il neo-ecosistema assolve nello schema di rete ecologica.
11. Nel cap. 9 (Sistema di monitoraggio) del Rapporto Ambientale e nell'art.64 (Monitoraggio del Piano) della Normativa tecnica, occorre far riferimento ai contenuti nonché alle procedure previste dall'art.18 del D.Lgs. 152/06;
12. i Rapporti tecnici di monitoraggio, contenenti i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate, dovranno essere pubblicati sul sito web della Provincia di Como e sul sito web SIVAS.